

AL SOPRINTENDENTE DELLA SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI MESSINA,
ARCH. ROCCO GIOVANNI SCIMONE
ALLA RESPONSABILE DELLA SEZIONE PER I BENI ARCHITETTONICI,
ARCH. MARIA MERCURIO

Oggetto: tutela sulla Via Roma di Patti (ME), da voi esercitata il 17/09/15 tramite il Provvedimento del 08/10/2015 (n. prot. 7536/6) di cui si acclude copia.

Io sottoscritta, Faustini Maria Gloria, Presidente dell'Associazione "Il Paese Invisibile", avendo fatto appello in più occasioni a questa Soprintendenza, per tutelare l'area pattese di Piazza Niosi e vie adiacenti, interessata da lunghi e discutibili interventi di "riqualificazione urbana",

PRESO ATTO

del Provvedimento in oggetto, con cui per la terza volta la Sezione dei Beni Architettonici era dovuta intervenire, per evitare danni irreparabili a quei luoghi,

CHIEDO

di sapere per quale ragione, durante l'esecuzione dei lavori in Via Roma, una volta ottenuta dalla ditta Ati Building srl la numerazione delle basole laviche e la loro rimozione a mano (operazioni che hanno richiesto un notevole allungamento dell'intervento, contribuendo alla rottura contrattuale con questa ditta), questa Soprintendenza non sia intervenuta per evitare che una seconda ditta, la Mondello Costruzioni, chiamata dal Comune, dopo la rottura del contratto con la Buiding, per ultimare i lavori (con criteri di scelta non ufficialmente convalidati dalla Regione), procedesse ad una disordinata risistemazione delle basole, scartando ed eliminando quelle di dimensioni minori, ignorando del tutto la numerazione eseguita precedentemente (come è chiaramente visibile in molte foto ed ancora sulla strada stessa), appiattendo e cementificando la sede stradale e colmando il vuoto creato dagli scarti con pietre di qualità scadente, collocate negli ultimi metri alla confluenza con Piazza Niosi. Diversa scelta è stata fatta, per altro, dalla sezione Beni Storico-artistici di questa Soprintendenza, che ha imposto l'intervento di una ditta qualificata per il restauro della Fontana del Calice, menomata comunque dall'assenza di un getto d'acqua continuo.

Ho atteso fino ad oggi di leggere, nella Relazione conclusiva dei lavori, le ragioni di questo scempio. Ma i luoghi, pur aperti al pubblico, non sono mai stati consegnati al Comune e nessun tecnico (compreso il Delegato per l'Alta Sorveglianza della Soprintendenza, geom. Antonio Pettignano) ha mai relazionato sui lavori compiuti. Confido in una cortese risposta, utile a fugare ogni perplessità. Allego foto del luogo.

Patti, 04/04/2017

Maria Gloria Faustini